



## L'EVOLUZIONE DEL CICLOESCURSIONISMO NELLA SEZIONE ASCOLANA

Quando nel 2006 abbiamo costituito il Gruppo sezionale di Cicloescursionismo denominato "Slowbike", pensavamo di essere innovatori, abbracciando e proponendo questa nuova iniziativa fra le storiche e già consolidate attività proprie della nostra associazione.

Abbiamo per questo elaborato diligentemente uno statuto del nuovo Gruppo, armonizzandolo ai principi generali del CAI, cercando quindi di porre la massima attenzione alle regole e ai principi di comportamento dei componenti il gruppo stesso.

Poi nel 2008, in occasione della ristampa anastatica dello Statuto della Sezione Picena del 1883, Dario, il nostro storico-ricercatore, ci ha fatto notare che all'atto della costituzione della Sezione Ascolana, all'Art.11 era già menzionata la possibilità di formare sub-Sezioni di Ciclovelocipedisti (gli antenati dei Cicloescursionisti).

Ma la sorpresa maggiore c'è stata quando, sempre grazie al nostro paziente ricercatore Dario, sono state trovate alcune foto storiche, scattate in occasione del Congresso Nazionale del Cai, tenutosi nella Provincia di Ascoli Piceno nel 1889.

Fra queste foto c'era quella scattata in Amandola dove, fra i vari partecipanti al convegno, sono ritratti due ciclovelocipedisti che erano partiti da Roma con il loro rivoluzionario mezzo.



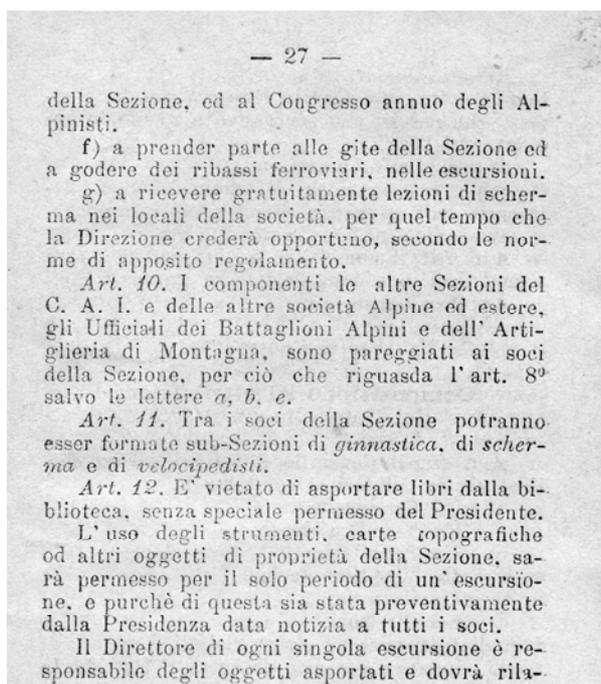
convegno nazionale CAI in Amandola - 1889

In quei tempi, tenersi in equilibrio su quel mezzo era già un'impresa epica, figuriamoci spostarsi su percorsi così lunghi, su strade dissestate.

Guardando i volti dei due "eroi" si legge un'aria fiera ed al tempo stesso romantica, per la straordinaria semplicità con cui mettevano in mostra il loro gesto atletico-sportivo.

Ora questa foto l'abbiamo eletta ad emblema del gruppo, esponendola, con orgoglio, nel nostro sito [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it), nella sezione "Chi siamo", sperando di poter emulare le loro imprese ma già consci dei nostri limiti e ulteriormente salvaguardati dalle "comodità" con cui affrontiamo oggi gli itinerari.

Tutto ora ci sembra un po' più superfluo e ridondante: i freni a disco, le forcelle e gli ammortizzatori, le gomme dentate, i cambi tecnologici e i telai ultraleggeri.



stralcio art. 11 Statuto 1888 Sezione Picena



Ma sicuramente qualcosa ci accomuna: l'uso del mezzo, il sudore con cui conquistiamo le creste, la scoperta ed il rispetto di ambiente incontaminati, la ricerca dei valori del nostro patrimonio storico-artistico: sono questi i valori che ci prefiggiamo di seguire.

Il 2008 è stato un anno fondamentale per la mtb, dopo anni di pazienti ed estenuanti richieste, spronati dalla Commissione interregionale LPV, il 22 novembre u.s. il Comitato centrale (C.C.) di indirizzo e di controllo del CAI, ha deliberato il riconoscimento della disciplina del Cicloescursionismo inserendola nell'attività istituzionale dell'OTCO Escursionismo.

La Commissione Centrale di Escursionismo (C.C.E.), alla quale è stato assegnato il compito di definire con apposito Regolamento gli ambiti e le modalità di finanziamento di dette attività, ha formato un Gruppo di lavoro di Cicloescursionismo (GC), sotto la supervisione di un componente della CCE.

Nel GC sono stati nominati 9 membri, ciascuno in rappresentanza di regioni diverse: Marco Lavezzo del Piemonte, Roberto Bracco della Liguria, Massimo Riva e Corrado Zaetta della Lombardia, Claudio Coppola del Veneto, Riccardo Segarich del Friuli-Venezia-Giulia, Alessandro Federici delle Marche, Roberto Bernardi del Lazio, Gianluca Del Conte dell'Abruzzo.

I principali compiti del GC saranno di definire, incentivare, promuovere e favorire lo sviluppo dell'attività cicloescursionistica in tutti i suoi aspetti tecnici e culturali, al fine della corretta frequentazione dell'ambiente e della montagna, definendo i codici di autoregolamentazione del cicloescursionista.

Ci sono voluti ben 120 anni dall'approvazione dello Statuto della Sezione Picena, per essere ufficialmente riconosciuti come attività istituzionale in ambito nazionale.



**scendendo da Castelluccio di Norcia - Giugno 2008**

Con orgoglio possiamo dire che la nostra Sezione era, già nel 1888, lungimirante e all'avanguardia.

Noi oggi siamo gli attori dello sviluppo di questa storica disciplina e cercheremo di farlo nel rispetto delle tradizioni e con attenzione ai valori ambientali dei territori che attraversiamo.